

INDICE

1	PREMESSA GENERALE.....	1
1.1	Analisi urbana.....	1
1.2	Analisi climatica.....	1
1.3	Strategie bioclimatiche.....	2
1.4	La vegetazione.....	2
2	LA PROPOSTA PROGETTUALE.....	3
2.1	Criticità e potenzialità.....	3
2.2	Il concept.....	3
2.3	Sottosistema 1: aree urbane.....	4
2.3.1	Piazza della Libertà.....	4
2.3.2	Nuovo parcheggio di Via Verdi.....	5
2.4	Sottosistema 2: aree urbane non edificate.....	6
2.4.1	Area belvedere ESIT.....	6
2.4.2	Area Torre Spagnola.....	6
2.5	Sottosistema 3: rete stradale urbana.....	6
2.5.1	Percorsi carrabili	6
2.5.2	Percorsi pedonali.....	6
2.6	Sottosistema 4: percorsi spontanei.....	7
2.7	Sottosistema 5: aree costiere.....	7
2.7.1	Spiaggia "Rena Bianca".....	7
2.7.2	Parco panoramico.....	8
2.8	Elementi di arredo urbano e materiali.....	9
2.9	Interventi botanici.....	9
2.10	Conclusioni.....	10
3	CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA DELLE OPERE PROGETTATE.....	10

1 PREMESSA GENERALE

1.1 Analisi urbana

Il territorio comunale di S. Teresa di Gallura si caratterizza per la dicotomia tra spazi urbanizzati e spazi dall'aspetto ancora incontaminato e selvaggio di elevato pregio naturalistico.

L'impianto planimetrico della città è costituito da una maglia regolare, di fondazione ottocentesca, che si estende dall'entroterra verso il mare. L'ordine rigido del reticolo urbano ha dovuto confrontarsi con la natura di un territorio a tratti impervio e difficilmente "lavorabile" a causa di un terreno situato sulla roccia granitica presente in questo tratto di costa della Sardegna. La stratificazione degli interventi edilizi e urbanistici, che si sono susseguiti nel tempo, restituisce una città che presenta piazze e strade situate a quote altimetriche differenti con dislivelli risolti attraverso vie in pendenza e rampe di scale. L'asse portante della città è Via Nazionale. Quelli di collegamento principali uniscono il porto e la spiaggia di Rena Bianca con il centro della città e corrispondono alle strade maggiormente percorse dai turisti durante la stagione estiva. Proprio in questo periodo dell'anno emergono le criticità tipiche di un paese che vive "a due velocità": affollato d'estate e meno popolato d'inverno. In generale all'aumento della popolazione residente non corrisponde un aumento diretto dei servizi offerti. Gli elementi di pregio architettonico, ambientale e naturalistico della città, come la torre spagnola, la spiaggia e alcuni tratti panoramici della costa, risultano isolati ed esclusi dalla rete infrastrutturale di servizi per il cittadino e per il turista. Ciò che risulta evidente è la scarsità, o in certi casi l'assenza, di una sistemazione organica tra percorsi (pedonali e carrabili) con i luoghi di maggior interesse. Negli ultimi anni sono stati effettuati interventi d'arredo urbano limitati al centro della città e alle aree limitrofe. Il rifacimento delle pavimentazioni stradali di Piazza Vittorio Emanuele e di via XX Settembre e l'inserimento di piccole aiuole verdi in aree circoscritte della città si configurano come tentativi disarticolati di riqualificazione urbana che evidenziano l'assenza di un progetto unitario in grado di rispondere concretamente alle esigenze di vivibilità, fruizione degli spazi, mobilità e non ultima quella di sviluppo dell'economia della città.

1.2 Analisi climatica

I dati climatici di riferimento sono quelli riferiti alla località più vicina a quella oggetto di studio:

Località: La Maddalena - Zona climatica: B - Gradi giorno: 864 – Altitudine: 19 m s.l.m. - Coordinate: lat. 41°13', long. 9° 24' (fonte dati Enea Casaccia).

l'analisi restituisce l'immagine di una località caratterizzata da un clima mite durante l'intero arco dell'anno, con temperature non troppo elevate neanche durante la stagione estiva. In particolare le medie stagionali riportano valori medi non inferiori a 10 °C per mesi più freddi e non superiori a 24 °C per mesi più caldi. Il vento è presente con una certa costanza durante tutto l'anno (in media circa 20 gg per ogni mese) raggiungendo velocità con punte massime intorno ai 10-12 m/s . La direzione prevalente è di NE-NO nei mesi di Dicembre e Gennaio, NO nel mese di Luglio, O-E nei restanti mesi. La radiazione media mensile assume valori elevati durante il mese di Luglio, generalmente il più caldo dell'anno. Le giornate serene risultano frequenti durante la stagione estiva, con 25 giorni al mese di presenza di sole, mentre si riducono a 1/3, circa 10 giorni, nei restanti mesi. Le precipitazioni piovose sono scarse. Durante i mesi invernali la quantità di pioggia caduta non supera mai i 60 mm/mese, mentre sono quasi inesistenti in estate. I livelli di umidità rimangono pressoché medio-alti durante tutto l'anno a causa della presenza del mare.

1.3 Strategie bioclimatiche

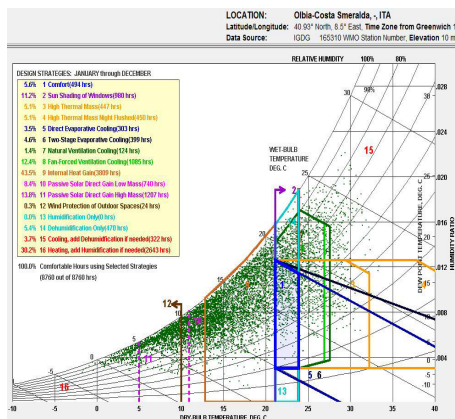


Fig. 1 - Diagramma psicrometrico

Riportando i dati climatici sul diagramma psicrometrico si ottengono le indicazioni progettuali che favoriscono le condizioni di comfort termo-igrometrico all'interno degli edifici, nella logica del contenimento complessivo della spesa energetica. In questo caso, poich  l'oggetto di studio consiste nella riqualificazione urbana di aree prevalentemente esterne, le principali azioni progettuali fanno riferimento alla possibilit  di raggiungere condizioni di benessere in quei luoghi dove la presenza delle persone risulta maggiore, in particolare durante la stagione turistica che corrisponde al periodo pi  caldo dell'anno. Le strategie bioclimatiche favorite vengono di

seguito elencate:

- 1- aperture ben ombreggiate e rivolte verso le brezze prevalenti;
- 2- spazi esterni protetti dal vento;
- 3- utilizzo di aggetti regolabili in estate e in inverno per piccoli manufatti d'arredo urbano in modo da ostacolare la radiazione solare in estate e favorirla in inverno;
- 4- utilizzo, ove possibile, di vegetazione a foglia caduca come elemento di difesa dalla radiazione solare estiva.
- 5- organizzazione planimetrica in grado di coniugare l'uso diurno degli spazi con le funzioni specifiche in relazione all'andamento solare.

1.4 La vegetazione

Il Lauretum caldo   la fascia di territorio, lungo le coste delle regioni meridionali, inclusa la Sardegna, che va dal livello del mare fino a circa 300 metri di altitudine, caratterizzata botanicamente dalla cosiddetta macchia mediterranea. L'analisi botanica, di seguito riportata,   stata desunta dalla pubblicazione "Conoscere la Sardegna" (CHIAPPINI, 1976) nel capitolo riguardante la vegetazione dell'isola. L'area in questione   caratterizzata da una limitata presenza di:

- 1) vegetazione psammofila, identificabile solo nei tratti della spiaggia di Rena Bianca che confinano a est con il litorale roccioso e nella zona antistante alle scale che portano verso la torre di Santa Teresa Gallura. Questa fascia   stata pian piano erosa negli anni conseguentemente alla costruzione di un terrapieno nella zona denominata "il canale". Tale formazione morfologica rappresentava lo sfogo naturale delle acque piovane.
- 2) Vegetazione delle depressioni umide, rappresentata dai canneti (*Phragmitetum*) residuali che si trovano nella zona sud-est della spiaggia.
- 3) Vegetazione alofitica, presente in maniera puntiforme ai bordi della spiaggia di Rena Bianca e nelle zone prossime alla battigia.
- 4) Vegetazione della costa alta, rappresentata dall'associazione chiamata *Crithmo-Staticetum* o *Crithmo-Limonietum*. Essa   costituita da un numero molto limitato di specie che accompagnano il finocchio marino (*Crithmum maritimum* L.) e specie diverse di *Limonium* (statici). Tipiche della zona sono il *Limonium articulatum* e l'endemismo *Erodium corsicum* L man.

- 5) Formazioni sempreverdi di sclerofite e macchie termoxerofile. In particolar modo nella porzione di territorio alle spalle della spiaggia sono presenti attualmente piante di *Euphorbia sp.*, *Jacobaea maritima (L.) Pels & Meijden subsp. Bicolor (Willd.)* e varie graminacee perenni.

Da rilevare è la presenza del Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus Edulis*), pianta fortemente infestante che sta soppiantando la vegetazione locale grazie alle sue doti di resistenza e riproduzione. La rimozione di questa essenza sarebbe certamente di grande aiuto per il ripopolamento di quelle locali.

2 LA PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Criticità e potenzialità

L'approccio generale al progetto consiste in una valutazione complessiva delle criticità, ma soprattutto delle potenzialità offerte dal sito. Le problematiche riscontrate in loco sono legate all'accessibilità e alla fruizione dei luoghi che necessitano di essere maggiormente valorizzati. In tal senso risulta evidente la mancanza di una rete integrata di percorsi pedonali e carrabili in grado di consentire la circolazione dei mezzi senza che questi costituiscano ostacolo o pericolo per i pedoni. Attualmente la commistione di utilizzo delle strade rende difficile la distinzione, se non per alcuni tratti ove sono presenti i marciapiedi, degli spazi destinati ai mezzi e quelli destinati ai pedoni. Durante la stagione estiva, quando la città si popola di turisti, questo problema assume una connotazione maggiore a causa della mancanza di aree attrezzate per la sosta dei mezzi in prossimità dei luoghi di maggiore interesse. Non meno importante è l'aspetto legato alla mancanza di un'offerta diversificata di attrezzature e servizi in grado di offrire, non solo durante la stagione estiva ma anche durante tutto l'anno, soluzioni diverse per vivere pienamente la città. Risultano assenti aree gioco per bambini, aree attrezzate per mercati, per spettacoli o eventi di interesse collettivo.

Le potenzialità del sito riguardano senza dubbio la capacità attrattiva che è insita nel luogo. Oltre la presenza di manufatti dalla forte valenza storica, è l'intero contesto naturalistico nel quale si inserisce la città di S. Teresa di Gallura che diventa l'elemento preponderante nella definizione delle scelte architettoniche e urbanistiche. In questo luogo gli elementi naturali sono presenti nella loro quasi totalità. Il sole, il vento, il mare e la roccia costituiscono la materia con cui l'uomo modella lo spazio intorno a sé, stringendo un patto di convivenza con la natura. Ciò che viene perseguito nel progetto, quindi, non è la sottomissione dell'ambiente selvaggio all'ordine razionale dell'uomo, ma l'equilibrio tra spazi "costruiti" e spazi ancora incontaminati, dove il termine "incontaminato", non vuol dire inaccessibile o isolato, ma è da intendere come "non ancora integrato" nella pianificazione della città.

2.2 Il concept

La proposta progettuale nasce, in prima istanza, dall'individuazione dei seguenti sottosistemi:

1 - Aree urbane, ossia aree situate all'interno della città in cui è già presente una funzione specifica. A questa categoria appartengono Piazza della Libertà e il parcheggio di Via Verdi.

2 - Aree urbane non edificate, ossia aree situate al limite della città edificata, prive di una destinazione specifica e spesso individuate come aree di risulta. A questa categoria fanno parte le aree situate sotto l'istituto dell'ESIT e l'area antistante la torre spagnola.

3 - Rete stradale urbana, ossia percorsi situati all'interno della città a destinazione pedonale o carrabile. In questa categoria rientrano Viale Bechi, Via Imbriani, e i percorsi pedonali che portano ai punti panoramici della

Crocitta e della Madonnina.

4 - Percorsi spontanei, ossia tracciati battuti sulle porzioni di territorio costiero e che raggiungono le insenature che si affacciano sul mare.

5 - Aree costiere, da distinguere tra aree attrezzate ad uso pubblico (come la spiaggia di Rena Bianca) e aree che per loro natura risultano difficilmente accessibili, ma di elevato valore ambientale.

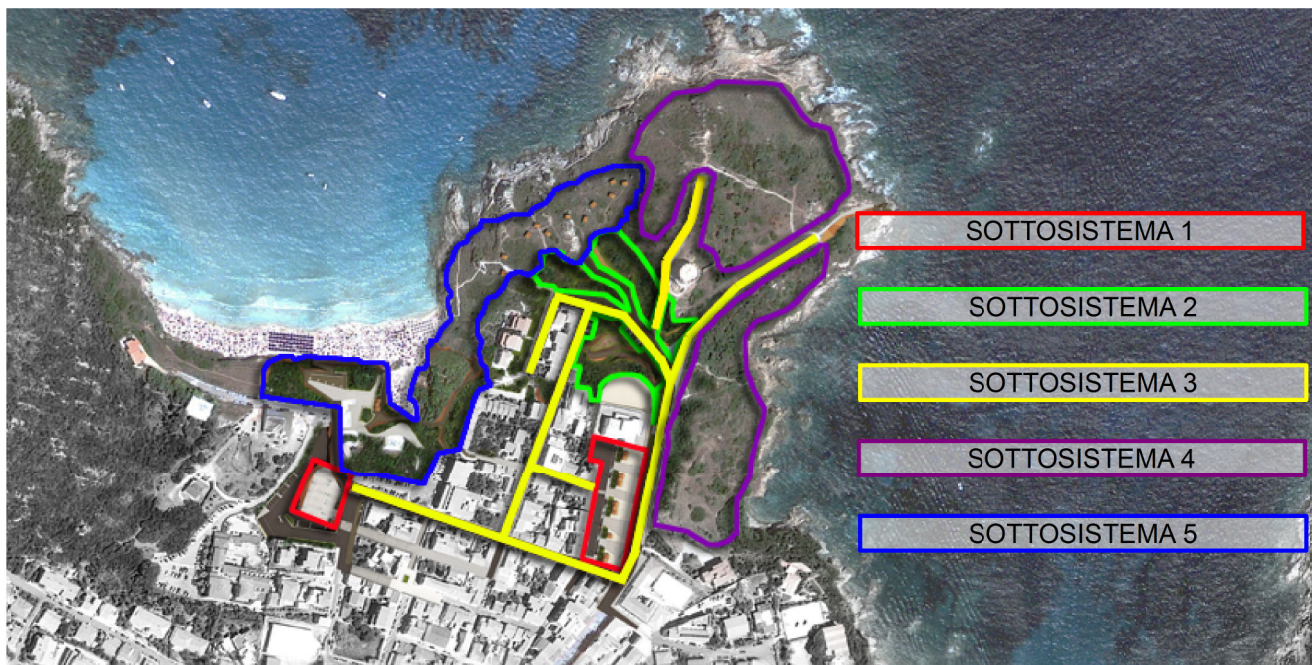


Fig. 2 – Planimetria generale di progetto

Il progetto persegue la volontà di valorizzare i caratteri naturali e paesaggistici dell'area, cercando di integrare i più validi interventi recenti di arredo urbano e sostituire, invece, quelli privi di particolari qualità. Nel progetto sono stati inseriti elementi architettonici con specifiche funzioni al fine di rendere il sito fruibile sia nella quotidianità che in caso di eventi pubblici. L'obiettivo è fornire un'organizzazione complessiva ai sottosistemi individuati conferendo loro una propria identità funzionale che possa ricucirli col tessuto urbano della città evitando, di conseguenza, il loro abbandono e il loro isolamento. L'immagine evocativa che anima la composizione architettonica è quella di un territorio che viene modellato dall'azione costante del vento che, insinuandosi con forza tra le abitazioni esistenti, genera flussi d'aria che fanno riaffiorare superfici da tempo nascoste. Il nuovo disegno, contraddistinto da sporgenze e rientranze del terreno, genera spazi urbani destinati a divenire nuovi luoghi di aggregazione e nuovi percorsi di cui gli abitanti della città possono appropriarsi.

L'individuazione dei sottosistemi consentirà di suddividere l'intera riqualificazione urbanistica in lotti d'intervento che possono essere completati simultaneamente o in periodi differenti a seconda della disponibilità delle risorse economiche della Amministrazione Comunale.

2.3 Sottosistema 1: aree urbane

2.3.1 Piazza della Libertà

Il progetto della nuova piazza parte dalla considerazione dei seguenti aspetti: l'attuale mancanza di una vocazione aggregativa del luogo, la sua utilizzazione principale a spazio di sosta veicolare e, di contro, la sua unicità, come punto di osservazione privilegiato e panoramico. La riqualificazione funzionale prevede una nuova organizzazione dei parcheggi attraverso una loro riduzione in favore di una maggiore disponibilità di aree

pedonali attrezzabili. Planimetricamente il nuovo disegno nasce dal prolungamento della maglia stradale esistente. Via Imbriani e Via Sonnino rappresentano le direttrici che tagliano idealmente e in maniera trasversale la piazza che, invece, si estende longitudinalmente verso il mare. Il risultato finale è l'individuazione di aree, pressoché regolari, che vengono intagliate nella nuova pavimentazione e che si estendono oltre il limite fisico della piazza sporgendosi su Viale Bechi. I nuovi aggetti diventano terrazze panoramiche, provviste di sedute, integrate con il disegno complessivo della piazza. Le fasce di pavimentazione vengono attrezzate da aiuole che, oltre a recuperare le aree verdi esistenti, assumono il compito di marcare il limite del confine con la strada retrostante. La vegetazione utilizzata per le aiuole sarà costituita da essenze che non necessitano di eccessiva manutenzione, preferibilmente autoctone. Nell'elaborazione dell'idea progettuale si è tenuto conto della possibilità di un utilizzo differenziato della piazza nei diversi periodi dell'anno. In estate, quando è maggiore la presenza di turisti, gli spazi possono essere attrezzati di manufatti lignei rimovibili che possono accogliere servizi di piccola ristorazione, commercio temporaneo, o destinati a diverse attività. Elementi componibili che, all'occorrenza, possono essere uniti tra loro diventando spazi articolati multifunzionali. L'intera piazza, inoltre, costituirà un *access point* per la connessione alla rete WI-FI gratuita del Comune. Il raccordo della piazza, nel punto d'incontro delle tre vie principali (Via XX Settembre, Viale Bechi e Via Imbriani), prevede una pendenza ridotta, rispetto a quella attuale, facilitando il transito dei pedoni. In aggiunta sono stati inseriti dei gradini che riportano gradualmente il pedone alla quota della piazza.



Fig. 3 – Piazza della Libertà

2.3.2 Nuovo parcheggio di Via Verdi

Attualmente al termine di via Verdi è presente una rampa carrabile che costituisce l'ingresso al parcheggio pubblico, situato a una quota inferiore rispetto a quella della strada. Considerando la sua posizione strategica,



Fig. 4 – Parcheggio Via Verdi

rispetto alla spiaggia di Rena Bianca, il progetto prevede di potenziare quest'area dotandola di ulteriori posti auto compensando quelli che vengono eliminati nella piazzola antistante l'accesso alla spiaggia e quelli parzialmente eliminati in Piazza della Libertà. Sfruttando le caratteristiche morfologiche del sito la proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo livello stradale destinato alla sosta veicolare, sorretto da pilastri, destinato alla sosta veicolare, che si configura come la copertura carrabile dell'attuale parcheggio.

Questa soluzione offre la possibilità di aumentare i posti auto a disposizione dell'attuale parcheggio

senza la necessità di dover reperire, per la stessa finalità, ulteriori aree all'interno della città.

2.4 Sottosistema 2: aree urbane non edificate

2.4.1 Area belvedere ESIT



Fig. 5 – Orto botanico

Questa porzione di città, ad oggi né utilizzata né valorizzata, assume il ruolo attivo di promotore di cultura locale individuando la funzione specifica di orto botanico. Attraverso opere di ingegneria naturalistica, il terreno viene rimodellato e suddiviso in terrazzamenti successivi collegati tra loro da strade che, procedendo dall'alto verso il basso, si riconnettono alla rete dei percorsi pedonali previsti nel progetto. Le aree, così ricavate, diventeranno punti di sosta di una passeggiata che ha lo scopo

specifico di far conoscere la natura del luogo. L'immagine architettonica offerta al visitatore sarà quella di anfratti naturali che definiscono aiuole in cui verranno piantumate essenze arboree autoctone. Il percorso didattico sarà costantemente documentato attraverso il collocamento di pannelli informativi, in corrispondenza di ogni tipologia di essenza, dotati di codici QR che rimandano, per coloro provvisti di dispositivi connessi in rete, ai siti appositamente predisposti per gli approfondimenti storico-scientifici. Al di sotto di quest'area, collocata in prossimità del parcheggio esistente, viene individuata l'area gioco dei bambini. Nel suo complesso l'area viene attrezzata per essere vissuta nell'intero arco dell'anno.

2.4.2 Area Torre Spagnola

Estremamente ricca di suggestioni che rimandano alle origini della città, è la visuale che offre la Torre Spagnola. La sua collocazione privilegiata richiama la sua originaria funzione di punto di vedetta diventando, nel progetto, un importante elemento di orientamento visivo e, contestualmente, sfondo scenografico di tre importanti percorsi pedonali. I primi due, già esistenti, portano ai punti belvedere della Crocitta e della Madonnina. Il terzo, previsto dal progetto, conduce il visitatore in un'area attrezzata di nuova concezione (il Parco Panoramico) dove sarà possibile immergersi nel contesto naturalistico del posto. L'incontro dei tre percorsi viene segnato da una fontana che, oltre alla sua forte valenza simbolica di generatrice di vita, diviene elemento risolutore per la connessione di strade collocate a quote differenti. Tutto ciò diventa possibile operando l'eliminazione dell'attuale aiuola a verde.

2.5 Sottosistema 3: rete stradale urbana

2.5.1 Percorsi carrabili

Per questa tipologia di strade il progetto prevede di mantenere pressoché invariata la viabilità veicolare modificando, in misura minima, soltanto i sensi di marcia nel tratto che circonda Piazza della Libertà per consentire l'ingresso al nuovo parcheggio.

2.5.2 Percorsi pedonali

Elemento di notevole interesse è il sistema dei percorsi pedonali. A loro è affidato il compito di integrare organicamente le attrezzature esistenti con le nuove aree funzionalmente rivalutate. Al fine di descrivere con

accuratezza la struttura della rete pedonale si può ipotizzare di percorrere virtualmente la porzione di città interessata dall'intervento. Partendo da Piazza della Libertà il visitatore procede su Viale Bechi, dove può usufruire di un apposito marciapiede attrezzato con aiuole verdi. Lungo il percorso è possibile trovare numerosi punti di attrazione. Il primo di essi è il giardino botanico che si sviluppa a ridosso del belvedere ESIT. Successivamente, attraversando la strada carrabile, il visitatore incontra la fontana che segna l'accesso a due percorsi suggestivi panoramici.



Fig. 6 – Piattaforma panoramica “La Crocitta”

Il primo, denominato “La Crocitta”, costeggia il fianco del promontorio e termina con una piattaforma panoramica che solleva il visitatore al di sopra della costa rocciosa proiettandolo verso il mare. Questo nuovo elemento architettonico, previsto dal progetto, conclude il percorso risolvendolo in un'esperienza sensoriale di notevole effetto. A sottolineare l'intervento vi è anche un inserto ligneo nella pavimentazione stradale che evidenzia l'innesto di questo nuovo elemento. Il

secondo percorso giunge al belvedere della “Madonnina”. Questo tratto di strada, oggetto di un recente intervento di rifacimento della pavimentazione stradale, è stato integrato nel disegno complessivo. Proseguendo, in prossimità del parcheggio dell'area della torre spagnola, il progetto prevede la modellazione del terreno che apre a un percorso ligneo che si inserisce nella costa e giunge nell'area del Parco Panoramico. Continuando per Via Del Mare il visitatore giunge, tramite piccole aree di sosta ricavate nella roccia, ai percorsi che portano verso la spiaggia di Rena Bianca. Lungo tutto il tragitto pedonale le aree, che prima dell'intervento risultavano prive di una funzione propria, assumono ora una nuova importanza poiché integrate all'interno di un progetto unitario di Parco botanico urbano.

2.6 Sottosistema 4: percorsi spontanei

Ai margini della costa, nascosti tra la vegetazione, si snodano sentieri, tracciati nel tempo, da persone desiderose di scoprire differenti visuali panoramiche della scogliera o alla ricerca di un luogo privilegiato da dove contemplare la bellezza della natura. Nella maggior parte dei casi i percorsi sono tra loro collegati. La soluzione progettuale prevede di mantenere i tracciati ormai consolidati operando, però, la loro messa in sicurezza attraverso l'inserimento di apposite ringhiere, al fine di limitare il rischio di caduta accidentale nei tratti di maggiore pericolosità.

2.7 Sottosistema 5: aree costiere

La progettazione delle aree che si affacciano direttamente sul mare prevede due distinte strategie operative. La prima consiste nella riqualificazione della spiaggia di Rena Bianca, la seconda, invece, nell'individuazione in una porzione di costa, situata più a nord e più distante dal mare, destinata ad accogliere una nuova tipologia di attrezzature turistiche: l'insediamento del “Parco panoramico”.

2.7.1 Spiaggia “Rena Bianca”

La spiaggia comunale è attualmente l'unica direttamente accessibile dalla città. Durante la stagione estiva la folla si raccoglie in una superficie che appare, spesso, troppo limitata per contenere un numero così elevato di

persone. Questa situazione si determina poiché l'area in questione è l'unica, tra quelle costiere, a possedere una facile viabilità d'accesso, pedonale e carrabile. A ciò deve aggiungersi anche la mancanza di una differenziazione dell'offerta turistica che porta il visitatore a non avere una soluzione alternativa alla spiaggia e al mare. Il progetto prevede di far diventare la Rena Bianca una delle tappe fondamentali dei percorsi pedonali che attraversano la città, integrandola in un sistema strutturato di servizi per il cittadino.



Fig. 7 – Accesso alla spiaggia di Rena Bianca

L'accesso alla spiaggia viene completamente ridisegnato e compreso nel nuovo disegno urbano attraverso due operazioni fondamentali: l'eliminazione dell'attuale parcheggio (i cui posti auto sono stati ricollocati in quello di Via Verdi) e la progettazione di un nuovo sistema d'accesso alla spiaggia che ne consentirà l'ingresso anche alle persone diversamente abili. Lo spazio, liberato dagli autoveicoli in sosta, diventa una nuova piazzetta affacciata sul mare che accoglie strutture, a carattere provvisorio, dove gli ambulanti possono esporre la loro merce senza occupare disordinatamente muretti o marciapiedi. Da qui si potrà accedere alla spiaggia percorrendo il nuovo sistema di rampe, composto da piani inclinati rivestiti in lastre d'acciaio pre-ossidato e con pavimentazione in legno. La rampa diventerà lo sfondo della spiaggia, adattandosi alla superficie irregolare della scogliera. Al suo interno, nella parte prospiciente il mare, saranno predisposti piccoli vani di servizio per docce e spogliatoi.

2.7.2 Parco panoramico

Con questo termine il progetto individua un nuovo insediamento a carattere temporaneo situato sulla costa a nord-ovest della Torre Spagnola. L'obiettivo è fornire la possibilità di vivere in maniera differente la città nella stagione estiva, cercando di valorizzare il più possibile un contesto ambientale di elevato pregio naturalistico.

La proposta progettuale prevede un gruppo di piccole costruzioni in legno, situate lungo fianco della costa e che si affacciano verso la baia della spiaggia. La forma elementare è riconducibile all'immagine di un riparo primordiale, risultando aperti su tre lati e coperti da una falda asimmetrica.

Tra i principi ispiratori vi è il concetto della reversibilità. Le costruzioni, infatti, sono montate a secco e, per tanto, possono essere rimosse dal sito lasciandolo inalterato come se non fossero mai state collocate.



Fig. 8 – Parco panoramico

L'atteggiamento progettuale è quello di rispettare la natura cercando perfino di limitare il più possibile il contatto col terreno. Le costruzioni, infatti, poggiano a terra tramite una struttura puntiforme in legno. Il loro orientamento prevalente N-S è studiato per consentire all'utenza di poter usufruire di zone d'ombra nelle ore più calde della giornata e di volgere lo sguardo verso il mare aperto. Sfruttando opportunamente l'orientamento solare le falde possono ospitare sistemi fotovoltaici in grado di rendere ogni elemento indipendente elettricamente. Al riparo dal sole, ma immersi al tempo stesso nella natura circostante, queste semplici costruzioni si elevano a luoghi individuali dove il turista arriva per dedicarsi alla

lettura, alla meditazione o semplicemente per ritagliarsi uno spazio più raccolto dove godere di una visuale panoramica privilegiata. La gestione di questi spazi può prevedere anche il pagamento, in favore dell'Amministrazione Comunale, di un contributo commisurato al tempo di occupazione del manufatto e in relazione ai servizi offerti (es. connessione internet wi-fi). In questo modo il parco panoramico diventa promotore di un turismo sostenibile in quanto strettamente legato al territorio, dimensionalmente contenuto, non di massa e capace di generare economia.

2.8 Elementi di arredo urbano e materiali

I materiali, utilizzati per la riqualificazione urbanistica della città, sono stati scelti in considerazione dei seguenti aspetti: origine naturale, facilità del loro reperimento in loco, capacità di integrazione con il contesto, sostenibilità ambientale, contenimento dei costi per la realizzazione dei manufatti e per la loro manutenzione. Ogni materiale impiegato contraddistingue una tipologia di intervento: la pietra è stata utilizzata per le piazze, il legno per i percorsi pedonali, il metallo per i rivestimenti delle opere strutturali.

Per le pavimentazioni relative agli spazi di sosta e ai marciapiedi il progetto prevede il ricorso al granito. La bicromia di Piazza della Libertà è stata ottenuta accostando lastre di granito bianco in due tagli di pietra differenti che conferiscono dinamicità alla composizione del disegno. Il granito grigio, invece è stato utilizzato per la definizione dei nuovi marciapiedi e per la piazzetta antistante l'accesso della spiaggia di Rena Bianca.

I percorsi pedonali sono costituiti da tavolati in composito riciclato per esterno, in colore naturale, opportunamente trattato per la protezione dai cloruri di origine marina.

Le opere strutturali in progetto sono: i muri a retta che sostengono il terreno rimodellato, le nuove rampe pedonali di accesso alla spiaggia di Rena Bianca, il nuovo parcheggio di Via Verdi. Questi interventi vengono caratterizzati da rivestimenti metallici che formano superfici sfaccettate in COR-TEN. Questo materiale, **opportunamente trattato**, possiede la caratteristica di assumere nel tempo colorazioni che si prestano a integrarsi armoniosamente integrate con quelle del paesaggio circostante.

Per quanto riguarda gli elementi di arredo urbano il progetto prevede il ricorso a oggetti di forma semplice inseribili nella composizione complessiva del disegno. Il COR-TEN è il materiale a cui viene affidato il compito di uniformare esteticamente i seguenti elementi: punti luce, dissuasori, cestini dei rifiuti. L'illuminazione pubblica è costituita da pali a sezione quadrata, a forma di doppia L, con punti luce, a basso consumo energetico, situati su lati opposti e ad altezze differenti: quelli più in alto illuminano le strade, quelli in basso le aree pedonali.

I dissuasori stradali hanno la forma di parallelepipedo allungato e contengono un punto luce nella loro sommità. I raccoglitori differenziati per i rifiuti sono costituito da elementi a base quadrangolare che vengono collocati in prossimità delle aree attrezzate. La loro forma permette di utilizzarli sia singolarmente sia raggruppati in numero di quattro. Di particolare pregio estetico sono le sedute situate nelle terrazze panoramiche in Piazza della Libertà, costituite da piani in doghe di legno appoggiati su blocchi possenti di granito bianco scavati.

Altro oggetto di pregio estetico è la struttura lignea removibile utilizzata in occasione di eventi pubblici. Essa consente di arredare velocemente gli spazi urbani con elementi la cui forma si integra totalmente con il disegno complessivo delle aree in cui sono inseriti, evitando l'effetto di elemento estraneo al contesto.

2.9 Interventi botanici

Considerando il climax di questa fascia fitoclimatica, ossia, il livello più alto raggiungibile al livello botanico in relazioni alle condizioni climatiche e pluviometriche, il parco botanico previsto dal progetto potrebbe ospitare le

seguenti associazioni vegetali:

Olea europaea L. var. *sylvestris* (Miller) Brot. , *O. europaea* L. var. *oleaster* Hoffgg. et Link), il comune oleastro e di *Pistacia lentiscus* L. (lentisco), diffusa particolarmente nel settentrione dell'Isola. Ginepri (in particolare lo *Juniperus phoenicea* L.), *Asparagus acutifolius* L., *Prasiurn majus* L., *Artemisia arborescens* L. (assenzio), *Euphorbia paralias* L., *Rosmarinus officinalis* L., *Urginea maritima* (L.) Baker, *Myrtus communis* L. (di preferenza su suoli acidi come i graniti che compongono il promontorio indicato graniti.), *Cistus monspeliensis* (L.), *Cistus incanus* (L.) ed una coorte di *Araceae*, *Compositae*, *Gramineae* e *Liliaceae*.

2.10 Conclusioni

Il progetto mira a ricucire in maniera puntuale il tessuto urbano della città nel tentativo di conservare, integrando, ciò che di buono fin'ora è stato fatto e dare un ruolo attivo a quelle parti di territorio che, ad oggi, non hanno una vera destinazione di utilizzo. L'Orto botanico e il Parco panoramico sono solo alcuni esempi di come nuove funzioni possono trasformare aree inutilizzate in elementi di qualità urbana, di cultura e di economia a scala locale.

3 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA DELLE OPERE PROGETTATE